LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

CALCIO

Conti il migliore

Giallorossi slegati contro l'Atletico Mineiro, soltanto Conti è apparso in gran forma

Brutta Roma orfana di Falcao

Cerezo ha dato forfait all'ultimo momento spiazzando Eriksson - Gioco lento e balbettii della difesa nel primo tempo, un po' più di vivacità nella ripresa - Nonostante gli applausi del pubblico nel finale, l'impressione è che la squadra debba ancora trovare schemi e personalità

Roma 4
Atletico 4

ROMA: Tancredi; Lucci, Osti; Boniek, Nela, Righetti (46' Pelliti); Conti, Ancelotti, Pruzzo (61' Graziani), Giannini, Di Carlo (57' Tovalieri).

ATLETICO MINEIRO: Pereira; Olivera, Valenca; Nelinho, Elzo, Luizinho, Heleno; Isidoro, Alysson, Everton (80' Sergio), Edivaldo (73' Capucho).

di GIUSEPPE FEDI

ROMA — Mancavano Cerezo e Gerolin ed Eriksson non ha potuto schierare la formazione tipo, ma la Roma vista ieri sera deve ancora lavorare molto. I brasiliani dell'Atletico Mineiro, tradizionali avversari dei giallorossi nelle partite di pre-campionato, hanno pareggiato senza dannarsi l'anima.

Manca Toninho Cerezo, in compenso esordisce Boniek, attesissimo dai tifosi. Molte le novità nella Roma nell'amichevole-esordio all'Olimpico contro i brasiliani dell'Atletico Mineiro. Eriksson debutta in panchina, Ancelotti è il capitano. L'altra assenza di rilievo è quella di Gerolin, acciaccato ad una caviglia. Ma la sorpresa più grossa è l'imprevista assenza di Cerezo. Il centrocampista, da tempo in disaccordo con la società, all'ultimo momento ha dato forfait, sembra, per un improvviso attacco di febbre.

E' l'ultimo collaudo prima dell'esordio in Coppa Italia, che vedrà i giallorossi impegnati mercoledì a Messina ed Eriksson, dopo le deludenti prestazioni della squadra, spera in una bella affermazione. All'Olimpico i presenti alla «prima» della Roma sono 20 mila. L'Atletico Mineiro affronta i romanisti nella stessa formazione che, al torneo di Amsterdam, è stata battuta in finale dall'Ajax. Il suo uomo-guida è Paulo Isidoro, assieme a Luizinho, Reinaldo e Nelinho.

L'avvio è in sordina: nulla da segnalare fino al 5', quando Boniek, dopo una lunga sgroppata, pesca Conti sulla destra. L'assist di Conti, al centro, non trova però Pruzzo pronto al tiro a rete. Un minuto dopo il centravanti si riscatta, supera in velocità Luizinho ma viene messo a terra al limite dell'area. La punizione di Conti, tagliata, centra la traversa. L'Atletico Mineiro si fa vivo al 10' con un assolo di Paulo Isidoro, sventato in extremis da Righetti.

Pruzzo, unica punta, appare isolato; Boniek, nel ruolo di mediano e per di più acciaccato, stenta ad inserirsi, così come Giannini. Soltanto Conti, in ottima forma, cerca di svellere una manovra che lascia molto a desiderare.

Al 21' la Roma riesce a sbloccare il risultato con Pruzzo. Il centravanti, servito di testa da Giannini, indovina un pallonetto che scavalca Pereira. Ma un minuto dopo i brasiliani pareggiano con Oliveira che infila di testa direttamente su calcio d'angolo di Edivaldo.

Righetti, al 28', impegna Pereira con un rasoterra. La Roma continua a sbandare e al 33' i brasiliani raddoppiano con Alysson che batte in rete, ancora una volta su angolo di Edivaldo.

La Roma è in barca. Ancora Edivaldo, dopo un velocissimo slalom, al 39' impegna Tancredi. E' decisamente una brutta Roma quella vista nel primo tempo: lenta, slegata e balbettante in difesa. Manca l'uomo-squadra, insomma Falcao, e soltanto Bruno Conti appare all'altezza della situazione.

Nella ripresa la partita acquista però in vivacità e il pubblico riesce a divertirsi ed entusiasmarsi. La Roma, fin dai primi minuti, si dimostra più aggressiva, soprattutto per merito del malconcio Boniek che ha giocato tutta la gara con una sola gamba.

I brasiliani si limitano a tocchettare e controllare il gioco ed i maggiori pericoli per la Roma vengono dai midiali corner di Edivaldo. E' il momento delle riserve. Oli innesti di Tovalieri e Graziani fanno però più insidiosi gli attacchi della Roma. E il pareggio arriva al 23' proprio per merito di Tovalieri che è ben pescato in area da Boniek. Passano due minuti e l'Atletico è di nuovo in vantaggio: Nela stende in area Edivaldo. Rigore e gol di Nelinho.

I giallorossi non si arrendono e Conti, il «brasiliano» della Roma in campo, pesca il 3-3 al 76' con un gran colpo di testa. Comincia il botta e risposta. I brasiliani non stanno a perdere e all'82', ancora su corner, tornano in vantaggio con un nuovo colpo di testa di Oliveira.

Boniek malgrado qualche problema autore di una prova generosa

Il definitivo pareggio arriva all'ultimo momento con un discutibile rigore che provoca le ire dei sudamericani e l'espulsione di Olivera. Tira il generoso Boniek che mette a segno di precisione. Si chiude tra gli applausi dei tifosi dopo i fischi piovuti al termine del primo tempo.

Crollo del Milan a Cesena

Nel secondo tempo i romagnoli vanno due volte in gol con Agostini (57') e Minotti (79')

Cesena 2
Milan 0

CESENA: Borin (46' Dadina); Cultone, Bogoni (58' Coroneo); Sala (83' Rizzitelli), Nardi (46' Leoni), Pancheri; Agostini (78' Minotti), Sanguin (46' Martini), Barozzi (79' Bianchi), Augelini (66' Perotti), Traini.

MILAN: Terraneo (46' Nuciari); Cimmino, Maldini; Russo, Di Bartolomei (46' Icardi), Mancuso; Manzo, Wilkins (46' Di Marco), Virdis, Rossi (46' Borghetti), Evani (46' Macina).

Reti: 57' Agostini, 79' Minotti.

Arbitro: Leni.

dal nostro inviato
P. C. ALFONSETTI

CESENA — *Chi ieri sera ha lasciato le vicine spiagge dell'Adriatico per venire a vedere il Milan, si è sicuramente pentito della decisione, perché a soli tre giorni dalla Coppa Italia la squadra di Liedholm è stata seccamente sconfitta (2 a 0) da una squadra di serie B, rivelandosi ancora alle prese con molti problemi da risolvere.*

Ne si può consolare chi addirittura da Milano, ha raggiunto la Romagna per vedere all'opera Paolo Rossi. Del nuovo attaccante rossonero, costoro dovranno per il momento conservare il ricordo di imprese compiute con altra maglia, perché nei 45 minuti della sua prestazione, «Pablito» ha toccato pochissimi palloni senza mai apparire determinante. Ma è stato l'esibizione di tutta la squadra milanista ad apparire insufficiente: per Liedholm, insomma, si profilano difficoltà che probabilmente riteneva di aver superato.

C'è Rossi ma è assente Hateley, rimasto a Milano a cura per la tendinite. I rossoneri tempi insomma non mancano davvero per Liedholm, il quale deve fare a meno anche di Tassotti, Galli e Baresi tutti alle prese con inconvenienti di carattere fisico. E il Milan, soffrendo alcuni smarrimenti iniziali, denuncia in effetti e soprattutto a centrocampo qualche malessere. Al 3' una sventola di rimessa scagliata al volo da Sanguin mette qualche brivido addosso ai rossoneri i quali peraltro replicano subito dopo uno scambio Virdis-Manco che il centrocampista non riesce a concludere opportunamente.

Il Milan applica alla lettera i dettami del suo maestro («La zona si pratica giocando meglio più che con le gambe», con tanti saluti quindi alla velocità d'esecuzione) e cerca di imporre la sua legge con serie ripetute di passaggi orizzontali. La conseguenza è che il Cesena non si impressiona di certo e controlla ugualmente gli avversari. Provando, talvolta, a saggiare la consistenza della difesa ospite.

Al 24' finalmente si vede Paolo Rossi, messo in azione sulla destra da Virdis. L'ex juventino che, come è già successo a San Benedetto del Tronto, porta sulla schiena il numero 10, sbilancia con una finta Cultone il quale gli sta incollato. L'idea è felice ma il terzino trattiene l'attaccante per i calzoncini facendo naufragare ogni migliore intenzione. In compenso è il Cesena ad accreditarsi al 33' lo spunto più pericoloso grazie a un traversone di Angelini a beneficio di Traini il quale arriva di corsa in area sparando un tiracciò che Terraneo intercetta con grande prontezza. E' questo il momento più interessante di una gara che è stata finora eccezionalmente povera di emozioni. Al 40' Di Bartolomei offre a Manco un prezioso suggerimento ma il suo compagno non corrisponde con altrettanta celerità all'invito e si fa anticipare dal portiere in uscita.

Nonostante l'impegno di Wilkins, i tentativi di rendere più verticale la manovra da parte di Evani e alcune positive aperture da parte di difensori più esperti come Di Bartolomei, il Milan non riesce insomma a trovare sbocchi a una manovra eccessivamente involuta. Il tempo si chiude sullo 0-0 e i confronti con la Juventus, che solo qualche giorno fa su questo campo e davanti agli stessi avversari ha dato spettacolo, si sprecano.

Neppure nella ripresa la lucidità appare la qualità migliore dei rossoneri: come dimostra al 14' Virdis, il quale non trova di meglio che tirare debolmente sul portiere sprecando così un prezioso passaggio del giovane Maldini. Eulilamo i tifosi romagnoli al 57', quando il Cesena va in vantaggio con Agostini, bravo a scartare Nuciari su lancio di Angelini. Ma non è finita, perché al 79' Minotti conclude con un'imprendibile staccata uno scambio con Traini. Tutto considerato non c'è da meravigliarsi.

Dopo le reti a mitraglia nelle precedenti amichevoli, deludente 0-0 con i brasiliani

L'Udinese s'inceppa col Santos

Udinese 0
Santos 0

UDINESE: Brini (46' Abate); Galparoli, Storgato (46' Tagliaferri, Edinho, De Agostini); Chierico, Colombo, Carnevale, Miano, Criscimanni.

SANTOS: Rodrigues, Davi, Flavio (73' Marcio), Paulo Roberto, Dema, Toninho Carlos, Gersinho, Serginho, Lima, Humberto, Ze Sergio.

Arbitro: Magni.

UDINE — Manca ancora Barbadillo, una fastidiosa tendinite lo costringe ancora per otto giorni sul posa. Incerto la sua presenza addirittura per la Coppa Italia. In compenso, per questa prima dell'Udinese al Friuli, fa il suo ingresso alla grande Chierico. Da ieri promosso titolare in pianta stabile, individuato da Vinicio come spalla ideale di Carnevale, prima punta di quest'Udinese che nasce nell'umiltà dopo la sbornia di due anni nel segno del grande Zico.

E' un'Udinese che affronta l'amichevole col Santos con voglia e determinazione. Certo la preparazione è ancora approssimativa, gli schemi non sempre sono sincronizzati al cento per cento, eppure la manovra già scorre agile e in velocità.

A centrocampo, Tagliaferri, De Agostini e Colombo, cursori instancabili, producono parecchio e sensiono a Edinho di spingersi in avanti praticamente senza correre rischi. Un solo tiro nella porta di Brini, per altro su calcio di punizione battuto da Paulo Roberto. Per il resto è praticamente monologo dell'Udinese, che tiene in mano il gioco di tutta partita e costringe il Santos a una copertura... da campionato: dieci, a volte perfino undici uomini chiusi in area. Già in apertura l'Udinese si rende pericolosa: Chierico scende velocissimo, sulla tre quarti scambia con Miano, allungo per Carnevale che tira angolato. Rodrigues è molto bravo a salvarsi.

Alla vigilia della Coppa Italia, l'Udinese tira un primo bilancio di trenta giorni di preparazione. Nonostante un profondo rinnovamento, con l'innesto di 4-5 nuovi elementi, è già squadra che fa intravvedere quelle che saranno le sue caratteristiche: formazione di temperamento, solida in difesa (l'anno scorso erano spesso dolori) e soprattutto in grado di avere un grosso litro a centrocampo, una notevole mobilità, un dinamismo continuo.

In avanti, Carnevale e Chierico vengono sottoposti a marcature spietate, eppure riescono a creare occasioni da gol. Bravo Carnevale a deviare al volo sul preciso allungo di Criscimanni, il pallone lambisce il palo alla destra del portiere. Al 40' un minesimo spunto di Chierico che dal fondo crossa al centro per Carnevale. Galparoli a tu per tu con il portiere manca clamorosamente l'aggancio.

Nella ripresa il copione non cambia. Brasiliani sempre prudentemente arretrati, sporadiche e mai pericolose le loro sortite in avanti. Al contrario l'Udinese cerca insistentemente il gol. Di queste sette amichevoli che introducono alla Coppa Italia, indipendentemente dal risultato, è forse questa la partita che offre riscontri e verifiche importanti.

Al 56' autentica prodezza di Miano che riesce a liberarsi di due avversari e in corsa serve Carnevale al limite dell'area, tocco per Colombo, uno degli uomini migliori, che tira angolato. Ancora Rodrigues dimostra tutta la sua bravura e riesce a respingere. De Agostini è lì a qualche metro, pronto a raccogliere, ma il tiro è forte quanto impreciso. Il pallone si invola sopra la traversa.

Altorno al 65', prima Criscimanni, poi Edinho con un rasoterra insidioso creano panico alla difesa. Al 70' si sugebbe anche un rigore evidentissimo: De Agostini viene falciato in area, ma Magni lascia correre. Quindi Miano coglie con un servizio calibrato Carnevale al centro dell'area. Pallonetto che supera di un metro la traversa. Finale in crescendo e tutto per l'Udinese, ancora Chierico e Carnevale scambiano in velocità e martellano Rodrigues.

Finisce 0-0, l'unico pareggio di Questa Udinese che aveva segnato in precedenza oltre 40 gol. Ma il risultato, come si è detto, ha valore relativo. f. m.

I risultati delle amichevoli

A Castellammare di Stabia, JUVE STABIA - AVELLINO 3-1;
a Monopoli, MONOPOLI - BARI 0-3;
a Bologna, BOLOGNA - COMO 0-0;
a Vicenza, VICENZA - FIORENTINA 0-1;
a Livorno, LIVORNO - LECCE 0-2;
a Cesena, CESENA - MILAN 2-0;
a Foggia, FOGGIA - NAPOLI 0-3;
a Pisa, PISA - CAGLIARI 2-0;
a Roma, ROMA - ATLETICO MINEIRO 4-4;
a Genova, SAMPDORIA - INDEPENDIENTE 1-0;
a Messina, MESSINA - TORINO 0-1;
a Udine, UDINESE - SANTOS 0-0;
a Verona, VERONA - JUVENTUS 2-1.
a Reggio Calabria, REGGINA - CATANZARO 0-1;
a Catania, CATANIA - NISSA 5-1;
a Ospitaletto, OSPITALETTO - MONZA 0-4;
a Foligno, FOLIGNO - PERUGIA 1-2;
a Pescara, FRANCAVILLA - PESCARA 2-0;
a Ladispoli, LADISPOLI - CAMPOBASSO 0-5;
a Jesi, JESINA - SAMBENEDETTESE 1-1;
a Ferrara, SPAL - LAZIO 0-0.

Il Napoli, privo dell'infortunato Maradona, s'impone per 3 a 0 contro il Foggia

Giordano in cattedra tra gli azzurri

Castagner: «L'Inter non fa rivoluzioni»

MILANO — L'Inter, prima fra le squadre di serie A, ha già concluso la fase degli incontri amichevoli e ieri si è ritrovata ad Appiano Gentile per riprendere la preparazione in vista della prima gara di Coppa Italia di mercoledì prossimo a Cesena. Sotto gli sguardi e gli incitamenti di oltre duemila tifosi che hanno invaso la pinetina, i giocatori nerazzurri si sono allenati agli ordini di Castagner che ha curato in particolare gli scatti e la velocità d'esecuzione delle manovre e degli schemi.

«Dobbiamo trovare la condizione ottimale e lo sprint — ha detto il tecnico —, ma ci vorrà tutta la fase di qualificazione della Coppa Italia per raggiungere la forma migliore. A noi interessa iniziare bene il campionato: quindi la vera Inter si vedrà solo dopo l'8 settembre. Inoltre solo verso la fine del prossimo mese tutti i giocatori troveranno la giusta forma; perciò bisognerà avere ancora un po' di pazienza prima di dare un giudizio definitivo».

Castagner è comunque soddisfatto del lavoro svolto finora e dell'intesa già raggiunta dai vari settori della squadra. «I nuovi si sono inseriti molto bene — ha precisato —, in particolare Fanna, che è uno che gioca per la squadra e gli attaccanti sono molto contenti del lavoro che svolge. Tardelli, dal canto suo, offre ottime garanzie a centrocampo e, cosa molto importante, ha dato maggior copertura e sicurezza alla difesa. Infine Marangon è una garanzia sul lato sinistro della difesa».

Per quanto riguarda i nuovi schemi adottati dall'Inter, Castagner spiega che Rummenigge, come ha già sperimentato nel torneo di Cesena, partirà un po' più arretrato. «Ciò è possibile — ha precisato l'allenatore — perché c'è Fanna che lo aiuta. Inoltre questo nuovo dispositivo permetterà ad Altobelli di bracciare Parca di rigore, cosa che è portato a fare per mentalità e per forma fisica».

Infine Castagner fa il punto sulla nuova posizione della difesa a zona, che ha già sollevato molte critiche. «Noi non applichiamo la zona integralmente — ha spiegato —; ma, d'accordo coi giocatori, ho solamente spostato Bergomi leggermente sulla destra, avanzando la posizione del mediano Baresi. Tutto qui: è solo un aggiustamento che metteremo a seconda delle circostanze. Non ho rivoluzionato niente».

I giocatori si dichiarano contenti di come vanno le cose e attendono le prime gare ufficiali per dimostrare che questa Inter è veramente in grado di lottare per lo scudetto. Pierino Fanna sostiene di migliorare ad ogni partita anche se gli manca ancora la velocità necessaria per ripetere l'ultima, esaltante stagione di Verona. Tardelli, che ha già smaltito la botta rimediata a Cesena, aggiunge: «Ho avuto un buon inserimento sia in squadra sia in società. Adesso devo solo migliorare il tono agonistico. Ma l'importante è che qui mi trovo bene e mi diverto, contrariamente a quanto mi succedeva a Torino».

Col nerazzurri s'è allenato anche Pasinato, rifiutato dall'Ascoli perché non perfettamente guarito dall'operazione al menisco della scorsa primavera. n. s.

Foggia 0
Napoli 3

FOGGIA: Piagnerelli; Mossi (73' Iannucci), Cacciatori (88' Nocera); Armenise, Pirdone, Panizzi; Marocchi (66' Cianci), Ferrante (46' Manieri), Messina, Mauro (76' Limone), Tacchi (85' Lagrasta).

NAPOLI: Garella; Bruscolotti (46' Ferrara I), Carannante (46' Ferrara II); Bagni (69' Favo), Marino, Renica; Bertoni (68' Chiarenzo, 80' Marangon), Pecci (46' Buriani), Giordano (60' Cimmaruta), Caffarelli, Celestini (85' Bizzarro).

Arbitro: Pirandola.

Reti: 15' Bertoni, 35' Giordano, 47' Caffarelli.

di SALVATORE GENTILE

FOGGIA — *Nonostante l'assenza di Maradona — rimasto a Napoli per curare il ginocchio destro infortunato — lo stadio Zaccheria di Foggia fa registrare il tutto esaurito, ma per motivi di agibilità la gradinata superiore di fronte alla tribuna centrale è vuota: lavori in corso non hanno permesso la tendita dei relativi cinquemila biglietti. Comunque si calcola che vi siano 30 mila persone. Entusiasmo del pubblico a tanto simpatia anche per il «nuovo» Foggia allestito dal d.s. Bronzetti e allenato da G.B. Fabbri. All'allenatore Bianchi interessa collaudare il Napoli privo di Maradona (che, probabilmente, rientrerà nella prima partita di Coppa Italia a Pescara) e, soprattutto, portare al passo giusto gli uomini più indietro nella preparazione. Senza Maradona, la fascia di capitano torna a Bruscolotti, la maglia dell'argentino la indossa Caffarelli, ma sale la cattedra Giordano che distribuisce palloni-gol e segna lui stesso.*

Nei primi dieci minuti il Foggia controlla molto bene gli avversari che guadagnano tre angoli: nel terzo corner Armenise sfiora l'autogol, ma il pallone finisce sul palo. Pugliesi non riescono a superare l'attenta retroguardia napoletana, anche se al 12' c'è un applaudito azione di Cacciatori che porge a Mauro (il fratello maggiore del juventino). Mauro entra in area e tira per l'accorrente Messina che non aggancia. Replica il Napoli che al 16' va in gol. Punizione per fallo su Bertoni: tira lo stesso argentino che segna con un pallone che s'insacca a mezz'altezza sul palo destro di Piagnerelli. Al 20' Piagnerelli esce sui piedi di Giordano che sta approfittando di un passaggio corto di Panizzi. Al 26' Tacchi cade in area e per l'arbitro Pirandola è simulazione. Al 29' Giordano passa a Caffarelli sul filo del fuorigioco e il tiro termina sulla base del palo. Alla mezz'ora, su lancio di Giordano per Bertoni, l'argentino viene fermato per un discutibile fuorigioco. E poco dopo, per lo stesso motivo, è bloccato Giordano. Al 35', però, c'è il raddoppio del Napoli: lancio di Pecci per Giordano che scavalca anche il portiere — uscito dalla propria area — e segna a porta vuota. I foggiani protestano perché ritengono il centravanti in off-side, ma Pirandola è deciso e tronca ogni discussione.

Giordano in forma

All'inizio della ripresa il Napoli segna ancora. La terza rete viene siglata da Caffarelli che, di testa, mette in rete un pallone crossato da Giordano in posizione da Bertoni. Bianchi ha lasciato negli spogliatoi Bruscolotti (e la fascia di capitano passa a Celestini), Carannante e Pecci (al posto del quale schiera Buriani). Dopo un'ora di gioco esce Giordano e Bertoni resta l'unica punta di un certo peso, ma dopo 8' anche l'argentino lascia il campo.

Il gioco cala di tono, anche se, al 72', un'azione Buriani-Caffarelli mette in condizioni Bagni di tirare forte a rete: il pallone, però, termina fuori. Fabbri opera alcune sostituzioni e i padroni di casa spingono in avanti con più insistenza. Mauro entra in area e tira per l'accorrente Messina che non aggancia. Replica il Napoli che al 16' va in gol. Punizione per fallo su Bertoni: tira lo stesso argentino che segna con un pallone che s'insacca a mezz'altezza sul palo destro di Piagnerelli. Al 20' Piagnerelli esce sui piedi di Giordano che sta approfittando di un passaggio corto di Panizzi. Al 26' Tacchi cade in area e per l'arbitro Pirandola è simulazione. Al 29' Giordano passa a Caffarelli sul filo del fuorigioco e il tiro termina sulla base del palo. Alla mezz'ora, su lancio di Giordano per Bertoni, l'argentino viene fermato per un

Soltanto nel secondo tempo i nerazzurri superano il Cagliari

Il giovane Muro dà la carica al Pisa

Pisa 2
Cagliari 0

PISA: Mannini; Colantuono, Chiti (79' Cavallo); Armenise (64' Muro), Ipsaro (69' Diana), Pregna; Bergreen, Canco, Kieft, Giovannelli, Baldieri.

CAGLIARI: Sorrentino; Marchi, Vignoli (79' Azzolli); Occhipinti (46' Giancarelli), Chinellato, Venturi; Montesano (46' De Rosa), Pulga, Branca, Casale, Bergamaschi.

Arbitro: Luci di Firenze.

Reti: 69' Muro, 74' Ipsaro.

PISA — Il Pisa è in difficoltà soltanto nel primo tempo contro il Cagliari. Ma alla conclusione dell'incontro il 2 a 0 per i nerazzurri è largamente meritato. Per quest'ultima amichevole prima della Coppa Italia l'allenatore Cagliaritano Ulivieri lascia in panchina il bomber De Rosa, mentre il collega Guerrini è costretto a rinunciare alla prestazione a Volpecina infortunato.

Ormai i giochi delle amichevoli sono finiti e ci si preoccupa soltanto di ritocchi indispensabili prima del calcio che conta. In Pisa-Cagliari, ultima amichevole della serie, la squadra di casa si rivela discretamente in forma, sopratutto nella ripresa, allorché inserisce il giovane Muro, nazionale di serie C. E' da questo momento che il Pisa decolla andando per due volte in rete e creando numerose altre occasioni. Il Cagliari, di fronte a una formazione di serie superiore, fa intendere di poter ambire ad un buon torneo di serie B.

I punti salienti della cronaca. Il Pisa fin dall'inizio cerca di superare lo sbarramento avversario, ma la prima fase della gara trascorre senza che si crei nessuna azione da rete. Tutto accade nella ripresa. Dopo che al primo minuto Berggreen già sfiora il gol (bella parata di Sorrentino), al 19' Baldieri crea ancora una grossa occasione da rete (ancora contrastata dal portiere avversario) finché al 24' Muro con un forte sinistro sorprende nettamente il portiere avversario.

Nuova occasione da rete per i padroni di casa con Chiti e raddoppio al 74' allorché Ipsaro raccoglie il tiro su calcio d'angolo. Per il Cagliari una grossissima occasione con Pulga sì vede parato un forte tiro dal portiere del Pisa Mannini. r. c.

Calcio estero: battendo l'Auxerre prossimo avversario del Milan

Il St-Germain si conferma leader

PARIGI — Vincendo ad Auxerre (prossimo rivale del Milan in Coppa) il Paris St. Germain ha confermato il suo ruolo di leader nel campionato francese. Ritorno del Bordeaux, che ha recuperato Chalana.

Risultati: Metz-Strasburgo 0-0; Marsiglia-Nancy 2-3; Auxerre-Paris St. Germain 0-1; Bordeaux-Monaco 2-2; Nantes-Lens 1-1; Lilla-Nantes 0-1; Bastia-Monaco 0-0; Tolosa-Tolone 0-0; Laval-Sochaux 2-1; Le Havre-Brest 3-1.

Classifica: Paris St. Germain punti 13 (dopo la 7' giornata); Nantes e Bordeaux 11; Lens 10; Monaco, Nancy e Tolone 8; Tolosa, Sochaux, Metz, Rennes, Laval, Nizza, Le Havre, Lilla, Strasburgo e Brest 6; Auxerre 5; Marsiglia e Bastia 3.

Svizzera

GINEVRA — Il San Gallo, avversario dell'Inter nel primo turno della Coppa Uefa, ha battuto in trasferta il Baden per 1-0 nella terza giornata del campionato svizzero. Primo in classifica resta il Lucerna che, in casa, ha sconfitto con un sonante 5 a 1 il Losanna.

Risultati: Neuchatel Xamax-Grasshopper 4-2; Zurigo-La Chaux-de-Fonds 4-0; Baden-S. Gallo 0-1; Vevey-Aarau 1-0; Basilea-Wettingen 3-3; Young Boys Berna-Sion 1-1; Lucerna-Losanna 5-1; Servette-Grenchen 2-1.

Classifica: Lucerna e Servette punti 6, Neuchatel Xamax, Wettingen, Grasshoppers, Young Boys 4.

Germania

FRANCOFORTE — Seconda giornata del campionato tedesco.

Risultati: Kaiserslautern-Colonia 1-0; Bayer Leverkusen-Saarbruecken 3-0; Eintrach Francoforte-Norimberga 1-1; VfL Bochum-Fortuna Duesseldorf 5-3; Borussia Moenchengladbach-Schalke 4-0; Bayern-Vfb Stoccarda 4-1; Brema-Hannover 8-2; Borussia Dortmund-Amburgo 1-1; Waldhof Mannheim-Bayer Verdingen 2-0.

Classifica: Brema e Bochum punti 4; Borussia Moenchengladbach, Amburgo, Bayer Leverkusen 3, Bayern Monaco, Fortuna Duesseldorf, Borussia Dortmund, Eintrach Francoforte, Waldhof Mannheim, Bayer Verdingen, Kaiserslautern 2, Colonia, Norimberga, Saarbrucken, Vfb Stoccarda, Hannover 1, Schalke 0.

Inghilterra

LONDRA — La prima giornata del campionato inglese iniziatosi sabato ha visto la vittoria del Liverpool che, in una gara disturbata dagli hooligans, ha sconfitto l'Arsenal per 2 a 0. Passo falso del neocampione Everton piegato per 3 a 1 dal modesto Leicester.

Olanda

AMSTERDAM — Il Feyenoord, l'Ajax e il Den Bosh vincono fuori casa nella prima giornata del campionato olandese che ha registrato un clamoroso 6 a 1 tra il Roda Jc Kerkade e il Nec Nijmegen.

Risultati: Psv Eindhoven-Haarlem 1-0; Az '67 Alkmaar-Den Bosh 1-4; Mvv Maastricht-Fortuna Sittard 1-1; Roda Jc Kerkkade Nec Nijmegen 6-1; Groningen-Utrecht 6-0; Excelsio Rotterdam-Ajax 2-3; Heracles Almelo-Go Eagles Deventer 1-0; Volo-Feyenoord 0-1.

Classifica: Roda Jc Kerkade, Den Bosh, Ajax, Feyenoord, Heracles Almelo, Psv Eindhoven 2 punti; Mvv Maastricht, Fortuna Sittard 1; Haarlem, Alkmaar, Nec Nijmegen, Excelsio Rotterdam, Eagles Deventer, Venlo 0.

Scozia, inchiesta su tifosi violenti

EDIMBURGO — I dirigenti del calcio scozzese chiederanno un'inchiesta sulle risse che si sono verificate l'altro ieri in occasione dell'incontro fra Hibernian e Rangers. Prima della gara circa 300 supporters della squadra ospite hanno invaso la zona dei tifosi di casa dopo l'cedimento di due cancelli che non hanno retto.